

RONDÒ CAPRICCIOSO

di NICOLA SBISA

Angiolelli, il pianoforte esce dall'ovvio e si avventura sulla strada del virtuosismo

Uscire dall'ovvio ed inoltre cercare sottili significati che attestino concrete attinenze fra opere d'arte create da personalità diverse per epoca e spirito. Questa la strada che a volte, opportunamente, giovani artisti battono, arricchendo la discografia di stuzzicanti punti di riferimento.

Considerazione che nasce spontanea dopo l'ascolto di un cd, realizzato dal giovane pianista Mario Angiolelli (Four cd MC900) e che raccoglie brani di Mozart, Liszt, Alkan e Janacek. Accostamento «azzardato e inusuale» lo definisce lo stesso pianista, ma che a ben guardare rivela deciso l'intento di cogliere fra l'altro una fonte di ispirazione comune nei quattro autori. L'*Adagio K 540* di Mozart - «il più potente e minaccioso movimento lento in modo minore concepito dall'ultimo Mozart», come lo definisce Carli Ballola - è una pagina tanto breve quanto suggestiva, densa di disperazione. Non è un caso che ad essa abbiano dedicato attenzione registrandola pianisti quali Badura Skoda, Horowitz e Pollini.

Più nota al pubblico dei concerti la sonata *Dopo una lettura di Dante* di Liszt. Il Dante

letto era, si sa, quello dell'*Inferno*, donde un'atmosfera nella quale alitano fra l'altro «parole di sofferenza e ruggiti di rabbia». Poco, se non affatto, presenti nei programmi correnti invece la *Marche funebre* di Alkan (contemporaneo di Liszt) e la Sonata *I.X.1905* di Janacek.

Secondo tempo della *sinfonia per piano solo*, compresa nella raccolta dei *Dodici studi op. 39* la *Marche funebre* risponde esemplarmente, come spirito, al titolo! I due tempi (l'autore distrusse il terzo) della *Sonata* di Janacek si intitolano *Presentimento* e *La morte*.

È evidente quindi il legame che si può cogliere fra le varie pagine, peraltro accomunate da un altro aspetto: una scrittura eminentemente virtuosistica spesso ai limiti del possibile.

Problema quest'ultimo che Angiolelli - formatosi, fra l'altro, alla scuola di Pasquale Jannone - risolve con una padronanza impeccabile. Il suo dominio della tastiera è a dir poco formidabile e gli permette di approfondire con slancio gli empiti poetici di ogni singola pagina. Un cd prezioso per quanti amano il pianoforte.